

Scrivono di loro

Autori italiani

Bonaiuti, Se nessuno sa dove sei

Scritto bene ma storia triste e deprimente.

Un dramma che scava nell'animo dei suoi protagonisti che emergono secondo psicologie complesse e lacerate dal dolore e dalla propria inadeguatezza nel mondo. Coinvolgente.

Bella storia ma cambiando il capitolo si perde il filo narrativo.

Romanzo incalzante e spregiudicato con passaggi forti e sconvolgenti. Quello che cerco in un libro.

Bucciarelli, La resistenza del maschio

Storie intrecciate rendono la narrazione interessante e curiosa. Precisione nei dettagli. Finale inaspettato, può deludere o piacere.

Poco comprensibile e ancor meno coinvolgente.

Ben condotta la gestione dei due filoni narrativi, ben intrecciati secondo i diversi punti di vista maschili e femminili. Trama intrigante.

Carofiglio, Voglio vivere una volta sola

Ritmo veloce e storia coinvolgente. Basato sul confine magico che divide la realtà dal sogno.

Monotono e stilisticamente semplice. Storia banale.

Aiuta a riflettere sul dolore e la perdita.

Romanzo privo di emozioni che poco trasmette al lettore.

Casadio, La quarta estate

Fastidioso il linguaggio utilizzato ma buona la trasparenza con cui l'autore esprime i pensieri della protagonista.

Stilisticamente e linguisticamente interessante ma la storia si evolve molto lentamente.

Inizio entusiasmante ... ma poi andamento lento.

Molti temi interessanti ma scarsa capacità di tenere il lettore.

Fin dai primi capitoli si rivela deludente con una trama e dei fatti scontati. Troppe metafore e un eccesso di ipotassi.

Catanzaro, Charlie non fa surf

Uno dei migliori romanzi di formazione che abbia mai letto.

Scrittura lineare e linguaggio semplice.

Continui e fastidiosi passaggi tra presente e passato.

Cavagnoli, Luminusa

Attuale e utile.

Un libro nostalgico, poetico. Nella narrazione emergono la rabbia, lo sconforto. Un manifesto per la memoria, un no all'indifferenza e al mutismo di una società che mette al primo posto se stessa.

I racconti dei migranti... di chi è la voce che ne parla? A volte il discorso si interrompe quando non è finito.

Scarsa fluidità, flash back improvvisi che confondono.

De Silva, Terapia di coppia per amanti

Piacevole e ironico, ma a volte manca di profondità.

Divertente ma pessimista. Linguaggio semplice e stile scorrevole.

Scrittura dal ritmo incalzante, linguaggio diretto, privo di freni e talvolta crudo (forse spesso!)

Noioso.

Fassone, Fine pena: ora

Libro che va letto con particolare attenzione.

Un libro non ordinario che alterna le scomposte e disordinate lettere di Salvatore ai consigli affettuosi e accorati del suo "presidente". Un legame bizzarro ma per me indiscutibilmente perfetto.

Dietro al carteggio tra due uomini si celano un'umanità e un'amicizia autentiche.

Libro ottimo nei contenuti. Poco scorrevole per i tanti e vasti salti temporali e per una suddivisione così frequente in capitoli di poche pagine.

Favetto – Cartwright, Il giorno perduto

Bella la resa "grafica" della tragedia finale, caratterizzata dall'attesa e dall'ansia.

Passaggi toccanti ma eccesso di lentezza.

La storia di un giorno perduto, sospeso nel tempo e nella memoria.

Storia presa dalla realtà, interessante. Inizio dispersivo che non invoglia alla lettura. Recupera punti nel finale.

Franzosini, Questa vita tuttavia mi pesa molto

L'uomo di cui si racconta vorrebbe capire chi è veramente in gabbia tra lui e gli animali dello zoo che scolpisce con la sua arte.

Protagonista distante e presentato in maniera incompleta, ma tema originale e scrittura scorrevole.

Stile snello e situazioni frammentarie sono la cifra del libro.

Franzosini con troppa trasparenza galleggia in superficie quando la storia e forse lo stesso personaggio esigevano un'attenzione più profonda. Un'eleganza che poco analizza e troppo racconta dimenticando che la forza narrativa non è solo una questione di stile.

Geda-Magnone, Berlin. I fuochi di Tegel

Nonostante il sovraffollamento di romanzi a tema post-apocalittico Berlin riesce a distinguersi. La storia è avvincente, supportata da diversi colpi di scena.

Ritmo incalzante e linguaggio semplice. Attendo il sequel.

Inizio coinvolgente ma il libro alle fine si spegne.

Consigliato a tutti quelli che vogliono leggere un libro veloce, leggero e con una buona quantità di azione.

Gorret, Errori giovanili di Anselmo Secòs

Questo libro si distingue per lo stile e l'uso originale della lingua italiana. Il testo è caratterizzato da frammentazioni eseguite in modo quasi musicale.

Un libro curioso e interessante. Può risultare però difficile da capire se non si è raggiunta una certa maturità e conoscenza della letteratura.

Linguaggio complesso. Malinconia e disordine. Gli errori e la poca virilità di Anselmo stanno insieme a un amore per il tutto. Inadatto se cercate l'evasione.

Molto particolare, troppo per i miei gusti.

Leto, Il cielo resta quello

Trama un po' banale, riconducibile a qualche libro già letto.

Descrizioni e digressioni inconcludenti che paiono scritte solo per aumentare il numero delle pagine. Qualche eccezione poetica dove protagonista è il mare.

A tratti si perde la trama. Finale scontato.

L'autore usa un linguaggio informale non sottraendosi a espressioni scurrili.

Majorana, Adagio

Testo pieno di errori di battitura e grammaticali.

Testo pieno di drammaticità, raccontata con uno strano tono, quasi come fosse un sogno. Contaminato dalla poesia. Finale avvolto nell'incertezza.

L'idea di come l'uomo si renda conto di quanto una cosa sia bella, preziosa e importante solo dopo averla persa credo sia stata sviluppata e narrata in modo troppo descrittivo e poco dinamico.

La mancanza di dialoghi stanca.

Marchese – Moretto, La danza della libellula

Temi importanti: famiglia, onestà, fiducia nei propri sogni.

La presenza di creature magiche e fantastiche non emoziona.

Operetta lunga e pesante. A chi si rivolge? I bambini troverebbero difficile la lettura, gli adolescenti estraneo il mondo rappresentato.

Lento e un po' scontato.

Mattioli, Vivendo le vite degli altri

Idea originale. Romanzo che fa riflettere.

Personaggi interessanti e ben caratterizzati. Trama capace di appassionare.

Poco coinvolgente. Il punto di vista cambia troppo spesso. Finale "mistico".

Più personaggi vivono vite separate che alla fine si incontrano e li cambiano. Coinvolgente.

Milone, Il silenzio del lottatore

Il fatto che nelle storie non ci sia un vero e proprio finale lascia inappagati.

Sei racconti, sei storie di donne. Tutti da leggere ma nessuno di cui innamorarsi.

Ci ricorda che chi incontriamo nel corso della nostra vita è destinato, seppur involontariamente, a rivoluzionare il nostro modo di pensare e di vedere il mondo.

Storie complesse che la scrittrice ha reso semplici senza scadere nel banale.

Muratori, Animali domestici

Un libro il cui titolo può trarre in inganno, la storia di una ragazza "indocile" e "mordace" che gli altri vorrebbero "addomesticare". Un invito a rimanere se stessi.

Trama scarsamente originale, una storia d'amore solo a tratti interessante. Le digressioni non annunciate creano spazi vuoti. Interessante la caratterizzazione dei personaggi.

Sviluppo carente della trama con frequente tendenza dell'autrice ad andare fuori tema. Non stabilisce un rapporto con il lettore pur rimanendo leggibile.

La narrazione è vivacizzata dall'ironia tagliente. Interessante la comparazione tra animali domestici e uomini, assoggettati gli uni agli altri e schiavi delle abitudini.

Nieddu, Lajoie, il narratore

Coinvolgente, un protagonista alla ricerca di se stesso attraverso la ricerca delle proprie radici.

Intreccio ricco di colpi di scena, con incontri, perdite e amori, tra passato e presente. Un linguaggio essenziale ma poetico.

Lajoie si esprime attraverso il non detto e il lettore può sintonizzarsi con lui abbandonandosi alle sue fluide narrazioni corporee, e attraverso l'elaborazione del dolore giunge alla scoperta de "la gioia".
Un libro che conquista.

Pellegrino, Cade la terra

L'oscura immagine della copertina si traduce nelle pagine del romanzo che contiene un gusto per lo sprofondamento, lo smottamento del cuore e della terra.

Libro nostalgico e struggente.

Temi come l'abbandono, il tempo tiranno, l'espiazione e la solitudine in una narrazione stratificata.

Di scavo interiore e narrazione lenta. Difficile immedesimarsi nei personaggi.

Petri, Le serenate del ciclone

Intreccio interessante, avvincente e a tratti commovente la figura di Mario. Più interessante la prima parte.

Lettura difficoltosa con il dialetto delle prime pagine che irrita un po'.

Come non provare simpatia per il Ciclone?

Romanzo coinvolgente, pieno di speranza e malinconia a un tempo. Una lettura assolutamente consigliata.

Petti, Il ladro di nebbia

Un eccesso di fantasia?

A metà tra il giallo e il racconto d'avventura, ha i pregi dell'uno e dell'altro.

Storia originale e innovativa ma narrazione ridondante.

Trama stupenda, un incastro da puzzle perfetto. Si legge tutto d'un fiato.

Policastro, Cella

La trama esile e poco approfondita serve a veicolare contenuti scabrosi presentati con un linguaggio diretto e esplicito.

Romanzo senza amore, di cui si salva solo lo stile.

Un testo sconclusionato che non avvince e non tiene desta l'attenzione del lettore.

Trama confusa e lettura difficile

Pozzetti, Auro Ponchielli contro la fine del mondo

Attraverso il surreale, descrive perfettamente la nostra società materialista.

Linguaggio chiaro e pulito, personaggi uno più divertente dell'altro.

Sfora troppo spesso nell'inverosimile, con il solo scopo, si sospetta, di divertire.

Un'accozzaglia di assurdità, in cui agiscono personaggi stravaganti. Per chi ha voglia di ridere.

Predicatori, Il tuo corpo adesso è un'isola

Romanzo semplice e delicato che dà voce alla tristezza di un giovane, alla sua tempesta interiore. Profondo senza essere noioso.

Il finale è un trionfo di emozioni che lasciano entusiasti.

Buon romanzo di formazione, personaggi ben descritti, linguaggio semplice, finale un po' insoddisfacente.

Mostra come sia difficile la lotta tra testa e cuore quando cercano di percorrere la stessa strada.

Rinaldi, Ma già prima di giugno

Libro di cui non si capiscono le ragioni; una storia che non coinvolge.

Un bel libro. Interessante l'uso del dialetto.

Due donne, due storie parallele, lineare il racconto della madre, per flashback quello della figlia. Interessante, una lettura scorrevole.

Libro coinvolgente che si legge d'un fiato con uno splendido impianto narrativo.

Romano, Solo sigari quando è festa

Il romanzo si evolve verso il thriller psicologico e il ritmo è reso veloce dai colpi di scena.

La storia parte bene ma il finale è negativo, in alcuni capitoli si perde il segno. Non consigliato a chi non ama lo splatter.

Sembra un romanzo di affetti e sentimenti ma all'improvviso la trama si imbizzarrisce. Finale deludente.

Storia avvincente, da fiato sospeso e finale inaspettato.

Stassi, Fumisteria

Un avvincente mosaico di sentimenti che ruotano intorno ad amore e odio. La Sicilia viene raccontata senza nascondere la sua realtà.

Le informazioni date un po' alla volta, irritano il lettore.

Lettura stilisticamente interessante, ma non appassiona.

Comprendo le buone intenzioni dell'autore e la lieve trasgressione del concedersi una "sigaretta" letteraria.

Taylor, Carta da zucchero

La scarsa continuità tra i capitoli e una certa lentezza rendono il romanzo poco avvincente.

Scrittura efficace e sobria.

Una storia triste e toccante raccontata attraverso lo sguardo di una ragazzina.

Storia interessante ma narrazione lenta. Tratti di ironia che contrastano con il clima teso del racconto.

Veladiano, Una storia quasi perfetta

Linguaggio ricercato, ma storia d'amore con il cliché del seduttore e della vittima che si prende la rivincita.

Romanzo diretto e schietto, a tratti coinvolgente.

Efficace la separazione snella dei capitoli. Il lettore si sente parte della vicenda fra Bianca e il suo capo tanto da essere un terzo scomodo.

Romanzo piacevole, dalla trama coinvolgente.

Vignali Albergotti, Nonostante tutto

Originale nella scrittura, con un finale che spiazza.

Argomenti e personaggi banali, un linguaggio esplicito e volgare. Una trama da "Beautiful" che si blocca in continuazione perdendosi in descrizioni non indispensabili.

Grande capacità di tenere insieme tanti personaggi dalla psicologia ben definita, le cui storie si incrociano e infine convergono.

Scrittura semplice, lettura lenta, storia che non coinvolge.

Scrivono di loro

Autori stranieri

Andruetto, Il viaggio di Stefano

Deludente. Una delle tante vicende di emigrazione. Narrazione troppo veloce e continuo cambiamento del punto di vista.

Di ispirazione per chi viaggia lontano in cerca di un futuro.

Lettura piacevole, stile elementare. Qualche perplessità sui salti temporali all'inizio del romanzo.

Un tema attuale, nota dominante la nostalgia. Immediatezza del messaggio.

Barbery, Vita degli elfi

Molto belle le parti descrittive, ma romanzo di genere per chi ama il fantasy.

Linguaggio ricercato e poetico, per chi ama viaggiare con la fantasia. Il rischio della noia però è dietro l'angolo.

Trama avvincente e misteriosa, personaggi interessanti. Un messaggio chiaro: ritrovare il rapporto con la natura e la capacità di sognare.

Delude le aspettative. Scrittura pesante e iperdescrittiva, non permette di distinguere l'inutile dall'interessante.

Boman, La signora dei gelsomini

Intreccio complesso in cui la storia in sé si alterna ai flashback. A volta destabilizzante.

Coinvolgente, emozionante. L'interesse non scema mai. Le descrizioni sono dettagliate e il linguaggio ricercato.

Sbalorditivo in senso positivo. Avvincente e scorrevole alla lettura, propone temi importanti.

Nonostante i temi difficili trattati, riesce a intrattenere il lettore. Immediatezza e semplicità.

Bonnefoy, Il meraviglioso viaggio di Octavio

Un libro che tiene molta compagnia.

Un viaggio dal moderno al primitivo, dallo stupore del progresso alla meraviglia delle origini, unisce il realismo al mito.

Libro che richiede dedizione e concentrazione nella lettura. Ricco e profondo.

Linguaggio complesso, una favola bambina destinata ad adulti? L'idea è buona ma non altrettanto lo sviluppo.

Brasseur, La fedeltà

Lettura semplice e riposante.

Facilità di lettura e leggerezza dello stile in un riuscito contrasto con il tema del romanzo: il tradimento.

Il tema del romanzo viene trattato in maniera scontata, con un fondo di tristezza che non avvince.

Lo spazio dedicato all'analisi dei sentimenti delle due donne avrebbe potuto essere maggiore. Il protagonista non suscita simpatia.

Denfeld, In questo luogo incantato

Le descrizioni brevi ma incisive aggiungono una cornice elegante a quella che già di per sé è una storia originale, intrigante e dolorosa al tempo stesso.

Un libro che fa riflettere sull'importanza delle parole e dell'immaginazione.

La narrazione spesso risulta lenta e fin troppo cruda. Il ritorno al passato a volte fa perdere il filo.

Romanzo a tratti statico. L'autore si sofferma troppo su descrizioni di personaggi, luoghi e oggetti.

Fabre, La cameriera era nuova

Un libro semplice da leggere, breve e diretto. Ricco di piacevoli descrizioni ma un po' lento, a tratti noioso.

Non convince, troppi dettagli superficiali. Piatto.

Una fotografia della società contemporanea vista da dietro il bancone di un bar, con il panorama di un mondo che corre dietro al lavoro.

Qualche concessione all'umorismo e un finale che colpisce.

Gailman, La regina nel bosco

Inaspettata interpretazione dark di due tra le fiabe più note: Biancaneve e La bella addormentata.

L'idea di partenza è buona ma lo svolgersi degli avvenimenti lascia a desiderare. I cambiamenti rispetto agli originali è come se fossero inseriti senza avere in mente il risultato che si desiderava ottenere.

L'impressione è di una narrazione "di fretta".

Una storia fatta tanto di parole quanto di tratti di china, dalle tinte dorate e nere.

Haruf, Benedizione

Molto bello il contenuto. Un libro che racconta le sofferenze dell'uomo, la vita e la morte. Realistico.

Il presente dei personaggi è svelato a poco a poco. I dialoghi animano il racconto.

Sobrio. La bravura dell'autore è di proiettare dentro la vicenda, di far vedere e vivere quanto descritto.

Temi attuali, stile asciutto.

Karinthy, Epepe

Bellissimo! Un sogno-incubo che si materializza. Riesce a racchiudere in un libro una grande paura dell'uomo: la solitudine.

Spumeggiante nella parte iniziale, trascina il lettore in un vortice l'aridità. Ciò nonostante, non risulta pesante, anzi trasforma ognuno in complice del protagonista.

Grande capacità di dare vita alle paure del protagonista; fa riflettere sull'importanza del linguaggio.

Claustrofobico, lascia uno spiraglio aperto sulla tanto agognata salvezza. Anche se il finale tradisce un po' le attese del lettore.

Kazushige, Il proiezionista

Un poliziesco lento. La scelta di narrare nella forma di diario di bordo toglie fluidità al racconto.

Su uno sfondo grottesco, una storia piena di orrore. Consigliato a chi non è debole di stomaco.

Romanzo dinamico, psichedelico. Una storia originale e pop.

Linguaggio colloquiale e dinamismo rendono questo poliziesco intrigante. Le mancanze sono una certa superficialità nella descrizione degli avvenimenti e del carattere del protagonista.

Meyerhoff, Quando tutto tornerà a essere come non è mai stato

Lessico ricercato, ricco di metafore e similitudini. Leggerezza e spirito nascondono momenti di disagio e tormento.

Il passaggio degli anni attraverso l'uso del flashback è condotto in maniera un po' casuale e dunque caotica.

Una storia folle, comica e malinconica, sulla perdita di qualcosa che non tornerà più. Un libro buono e profondo.

Tanta angoscia e, molto spesso, noia.

Onetti, Il pozzo

Onirico e difficile.

Un racconto su disgrazia, amore, nostalgia, colpa e compassione in un tempo ambiguo e frammentato.

Un racconto che inizia e non finisce più, come quando si prova a vivere ascoltando l'istinto che porta nell'abisso.

Difficile da seguire, capire. Risulta noioso.

Libro profondo, forse troppo breve, lascia con un sentimento di smarrimento.

Reyes, Non sapevamo giocare a niente

Atmosfera fiabesca per un romanzo di formazione. Una storia piena di abbandoni, amicizie, scoperte e soprattutto dolore.

Una raccolta di lettere per raccontare la storia di un'infanzia. Stile piano, poteva svilupparsi meglio sul piano descrittivo e narrativo.

Storia avvincente, registro basso, termini semplici, lettura scorrevole. Forse troppo lineare e con un finale che non rende.

Il tono appare freddo e distaccato nonostante si tratti di lettere. In alcuni tratti la narrazione è spinta avanti con fatica.

Reynoso, Niente miracoli a ottobre

Disordinato. Tempi troppo lenti. Finale interessante.

I capitoli sono "spezzati" dai ricordi e dai pensieri di personaggi funzionali al racconto del degrado peruviano.

Mosaico di storie, personaggi, odori e colori che fanno respirare la cruda aria peruviana.

Lunghe e confuse descrizioni appesantiscono la lettura.

Rulfo, Il gallo d'oro

Il linguaggio a volte si inceppa in espressioni poco chiare. Vicenda originale ma non appassiona.

La storia di una seconda vita per un evidente escluso dalla società. Un libro che consiglierai.

Apprezzabile la leggerezza con cui si narrano vicende anche drammatiche. L'ambientazione è una fiera di paese, i personaggi sono figure del destino, senza una vera e propria identità.

Il messaggio è chiaro: anche se si vince, prima o poi si perde. Lettura breve ma non agevole.

Saunders, Bengodi e altri racconti

Sei racconti accomunati dall'ambientazione in surreali parchi a tema, in un'epoca imprecisata ma verosimilmente prossima.

Un'America grottesca e svuotata di ogni valore. La critica dell'autore emerge dal tono amaro e sarcastico.

Divertente, uno humor un po' macabro. Immagini a volte sgradevoli, rudi.

Bengodi, il racconto che dà il titolo alla raccolta, merita di essere letto; il resto rimane freddo e lascia poco. Spiace la mancanza di legame tra i racconti.

Sepulveda, Storia di un cane che insegnò a un bambino la fedeltà

Avvincente e ben scritto.

Un libro per bambini che parla agli adulti. Storia complessa ben narrata.

Bel libro, bella morale. Una brevità densa. Interessante la lingua mapuche.

Finale inaspettato e un po' triste. Aspettative deluse.

Sharma, Vita in famiglia

Fiacco. Poco coinvolgente e troppo statico.

Vicenda avvincente e commovente. Romanzo di formazione frutto della rielaborazione di una esperienza vissuta.

Un'autobiografia drammatica e toccante, narrata con uno stile chiaro, nitido. Ricco di spunti di riflessione.

Un libro doloroso, che colpisce. E' l'allegoria della vita: precarietà della felicità, assenza e sofferenza. Emoziona.

Spencer, Un amore senza fine

Un romanzo da non perdere, toccante. Abile la descrizione introspettiva dei personaggi, perfetta la rappresentazione di personalità complesse.

Lento e ossessivo. Narrazione confusa con ritorni dai flashback al presente senza pause.

La trama è appesantita da evitabili e poco credibili scambi epistolari che ne distruggono il buon intento, confinando "Un amore senza fine" a romanzo di massa dai toni commerciali.

Bella la descrizione della realtà umana, ma l'autore tende ad allungare troppo, con passaggi a volte non necessari.

Terrin, Montecarlo

Di non facile lettura, con descrizioni minuziose ben fatte. La trama non mantiene ciò che promette.

La caratteristica del racconto è il fatto di essere incompleto, come la vita. Non possiamo sapere se quello che facciamo sarà ricompensato e dunque se è giusto. Di grande carattere.

Libro avvincente con un finale inaspettato. Un eroe nell'ombra che spera sempre in un raggio di sole.

Libro tranquillo, che non ti cambia la vita. L'eccessivo ottimismo del protagonista può infastidire.

Tierce, Carne viva

Nauseante sotto ogni punto di vista. Inadatto.

Discesa agli inferi tutta femminile che rimane impressa nella mente del lettore.

Deludente, scritto in una lingua cruda e realistica, di registro spesso basso-volgare; tono monocorde e ripetitivo.

L'unico elemento accettabile è la descrizione del mondo della ristorazione in America, tema affrontato in modo ossessivo e anche greve.

Tuil, L'invenzione della vita

Un invito a non attaccarsi troppo ai beni materiali, ad aprirsi alla gioia delle cose semplici: famiglia, amici ...

Trama complessa che tuttavia non coinvolge; ritmo lento e organizzazione schematica dei contenuti.

Storia coinvolgente narrata attraverso il punto di vista di diversi personaggi. Un inizio e un finale pieni di pathos.

Un po' troppo di tutto: troppi nomi, troppe storie, troppi flashback. Tema complesso ma scontato.

Zusak, Io sono il messaggero

Si ride, si piange, ci si emoziona.

Originale, vicenda sospesa tra realtà e fantasia. Innovativo e accattivante. Trama tutt'altro che scontata.

Sprona a non sottovalutare le proprie abilità. Carino ma non memorabile.

Velati da ironia e colpi di scena, il romanzo contiene tanti spunti di riflessione.